

STORIA DEL PENSIERO MEDICO CINESE

Dott. EMILIO MINELLI
Docente So Wen, Milano

Parlando di storia del pensiero cinese è utile precisare la concezione del tempo e, quindi, del tempo storico per i cinesi.

Il tempo, per i cinesi, non è costituito infatti da una giustapposizione di intervalli lineari. Il tempo è un'entità che si struttura in un dinamismo ciclico. Il tempo storico non è, quindi, uno spazio neutro in evoluzione in cui certi fenomeni accadono, ma è visto piuttosto come il succedersi di cicli ed ere in sé compiute. La storia diviene, in questo modo, non la storia della evoluzione ma la storia del riaccendere di fenomeni. Il compito dello storico è quindi il compito del cronista e del trascrittore, ma a ciò si aggiunge il compito dell'interprete delle diverse manifestazioni che nel loro riaccadere possono essere lette, confrontate, classificate. Parlare di storia dell'Agopuntura diventa quindi, in senso proprio, parlare tout court delle espressioni della cultura cinese nel tempo delle sue più grandi manifestazioni, ma immediatamente rintracciare le correlazioni di questi concetti con quelli di altre ere e altre culture, in particolare la nostra. Si potrebbe dire che non si dà storia del pensiero scientifico cinese che non sia storia comparata. In questo senso accennerò ad alcuni concetti fondamentali del pensiero medico cinese, evidenziando le strette correlazioni con concetti analoghi della moderna medicina che può, in questo modo, essere vista come una ripresa, su un altro livello, di problematiche costitutive della conoscenza medica.

Uno dei concetti fondamentali alla base dell'Agopuntura e di tutta la Medicina Tradizionale Cinese è la teoria dell'Energia/Qi (fig. 1), teoria con cui è possibile descrivere, classificare e comprendere tutti i fenomeni conoscibili. Questi ultimi sono tutti espressione di modificazioni ed evoluzioni del Qi e dei rapporti tra le due modalità che lo costituiscono "ab origine" lo Yin e lo Yang.

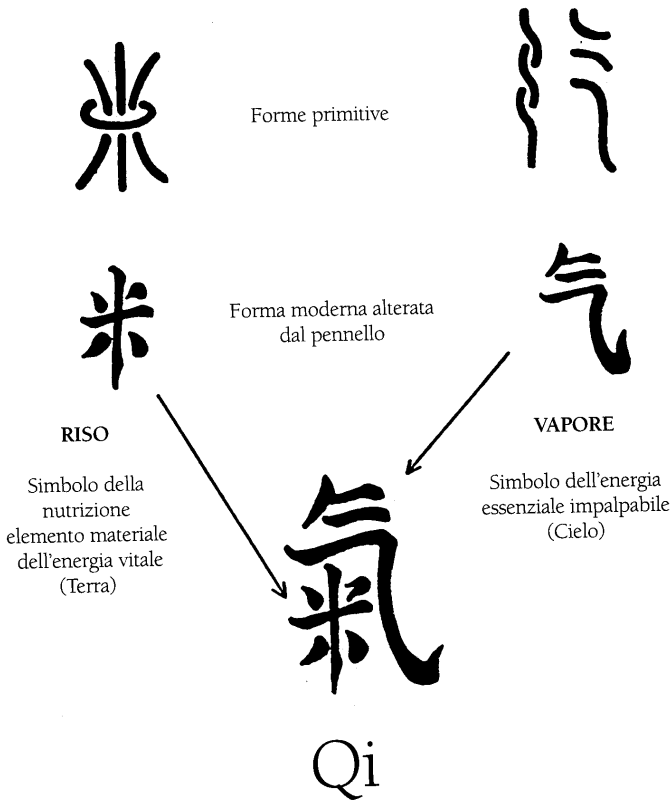
Lo Yin (fig. 2) è la parte più oscura, meno evidente, meno mobile, più interiore, più materica di qualsiasi manifestazione.

Lo Yang (fig. 3), la parte più luminosa, più calda, più chiara, più esterna, più mobile degli esseri.

Per i cinesi il Qi umano non differisce intrinsecamente dal Qi universale.

L'organismo è pensato in termini di movimenti e trasformazioni in costante equilibrio, in rapporto con i movimenti esterni dell'universo senza che la parte organica venga mai separata da una componente psichica. Così si esprimono Wang Chung e Chang Tsi, due filosofi del II secolo: «Come l'acqua si trasforma in ghiaccio, così il Qi cristallizza per formare il corpo umano. Così come il ghiaccio sciogliendosi torna allo stato liquido, così l'uomo morendo si ritrasforma in pura energia»

Figura 1

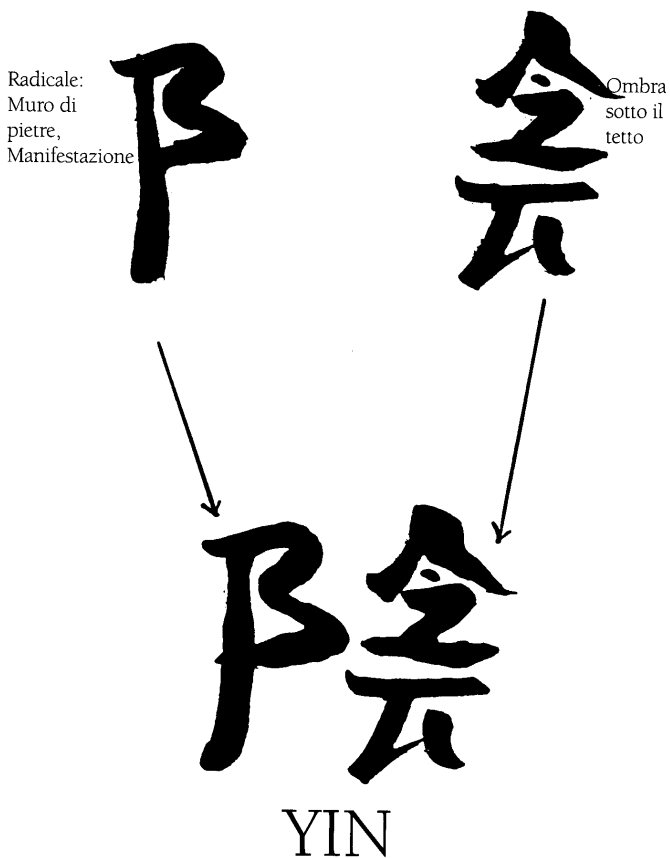


«Il mio corpo è fatto di una sostanza identica a quella della Terra e del Cielo, la mia natura si basa sugli stessi principi del Cielo e della Terra» (fig. 4).

Se il Qi dunque è unico è non meno vero che abbiamo il Qi del Cielo e il Qi della Terra e, nel sistema classico, l'uomo è costituito dalla combinazione del Qi Celeste e Terrestre che, in seguito, manterranno in vita durante tutta la sua esistenza.

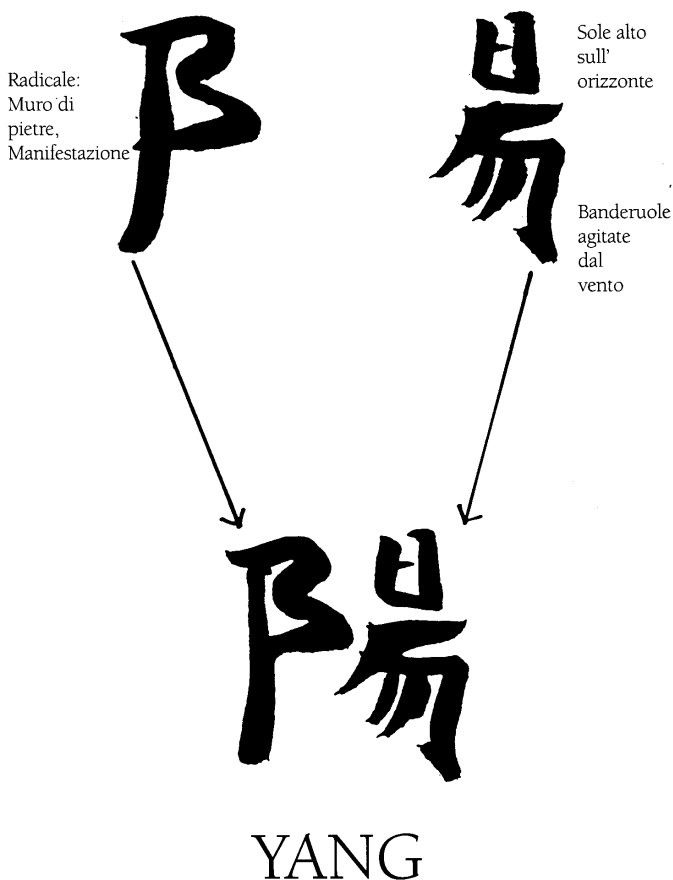
Per la precisazione vengono descritte 6 Energie Celesti che hanno una loro espressione a livello spazio-temporale nelle 12 Branche Terrestri e 5 Energie Terrestri che hanno una loro espressione nei 10 Tronchi Celesti. Esiste un continuo incrocio fra i Tronchi Celesti e le Branche Terrestri (fig. 5). Cielo e Terra sono, così, collegati da un continuo movimento di salita e discesa

Figura 2



dell'Energia. Nei Jing Su Wen: «Quando il Qi ha terminato la sua ascesa ritorna verso il basso e, in quel momento, viene denominato Celeste. Quando la sua discesa è finita il Qi risale e prende il nome di Terrestre. Il Qi Celeste discende

Figura 3



per spandersi sulla Terra. Il Qi Terrestre sale per diffondersi nel Cielo. Così si fronteggiano l'Alto e il Basso».

L'uomo può essere immaginato come il punto di incrocio di queste energie che scendono dal Cielo e di quelle che salgono dalla Terra. Questo movimento di salita e discesa delle varie energie, trova una sua espressione a livello umano nella struttura dei meridiani (Jing Luo) (fig. 6).

L'uomo è infatti percorso e per così dire avvolto da una rete di dodici meridiani,

Figura 4

«Come l'acqua si trasforma in ghiaccio, così il Qi cristallizza per formare il corpo umano. Così come il ghiaccio sciogliendosi torna allo stato liquido, così l'uomo morendo si ritrasforma in pura energia».

WANG CHUNG (filosofo del II secolo d.C.)

«Il mio corpo è fatto di una sostanza identica a quella della Terra e del Cielo, la mia natura si basa sugli stessi principi del Cielo e della Terra».

CHANG TSI (filosofo del II secolo d.C.)

in cui il Qi scorre incessantemente secondo un ritmo nictemerale in movimenti di salita e discesa. L'uomo viene quindi a trovarsi inserito tra movimenti di scambio Cielo/Terra che lo coinvolgono direttamente, che hanno modalità e regole loro proprie a cui l'uomo non può sottrarsi.

Vediamo qui delinearci un rapporto o meglio una correlazione uomo/ambiente che non è di semplice contiguità o giustapposizione ma che si costituisce "ab origine" come una funzione di campo o sistema: il sistema uomo/ambiente che migliaia di anni dopo troviamo accennato nelle moderne teorie dei sistemi e che la cultura cinese esprimeva nell'aforisma «L'uomo risponde al Cielo e alla Terra» (fig. 7).

«Da molto tempo credo che la natura umana sia una reciprocità di ciò che è all'interno della pelle e di ciò che è esterno: che essa non è certamente "contenuta in noi", ma è il nostro modo di essere uno con i nostri simili e il nostro mondo. Io chiamo questo "teoria del campo"» (G. Murphy).

I meridiani (Jing Luo) diventano quindi dei luoghi di riflesso privilegiati dei grandi movimenti di energia Cielo/Terra.

I punti di Agopuntura presenti sui Meridiani si possono considerare come dei luoghi privilegiati in cui il Qi si manifesta e da cui è possibile influenzare il decorso e la distribuzione del Qi. I cinesi hanno da sempre indicato sui Meridiani principali la presenza di 5 punti fondamentali per il trattamento dell'energia: i punti Shu antichi. Secondo una teoria che si può far risalire al periodo degli Stati Combattenti (475-221 a.C.) nota come "Ziwuliuzhu" questi 5 punti non sono sempre funzionalmente attivi ma variano la loro attività in funzione dei movimenti di energia del Cielo e della Terra e del loro riflesso sui Jing Luo. Questo equivale a dire che abbiamo dei momenti di maggiore o minore rispondenza del punto della terapia con Agopuntura in coincidenza con particolari situazioni determinate dall'incrocio dei Tronchi Celesti e delle Branche Terrestri. Si dice insomma che la biodisponibilità del sistema, concetto di recente introduzione in farmacologia sperimentale, può variare a seconda dei momenti del giorno, del mese, dell'anno. Attraverso un sistema complesso i cinesi si preoccuparono di cercare i punti più attivi sul Qi in ogni singolo momento del giorno, del mese, dell'anno.